



Mazars Insight

Executive summary

In questo numero della nostra pubblicazione Mazars Insight vengono presentate le modifiche più significative apportate alle bozze degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS).

Il 26 giugno, l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha pubblicato le versioni definitive dei suoi primi due standard, l'IFRS S1 - *General requirements for disclosure of sustainability-related financial information* e l'IFRS S2 - *Climate change disclosures*, ponendo le basi per l'ottenimento di un riferimento riconosciuto a livello mondiale per il reporting degli effetti finanziari dei rischi e delle opportunità derivanti dalle tematiche inerenti la sostenibilità.

Inoltre, vengono presentati gli atti delegati finali relativi alla Tassonomia verde che entro il 2024 saranno tradotti in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea e adottati formalmente dalla Commissione Europea.

Sommario

Pag. 03 IFRS Highlights

Pag. 03 IFRS 15 PiR: lo IASB ha pubblicato una Request for Information (RFI)

Pag. 03 Lo IASB prevede di allineare le regole dello IAS 28 sui corrispettivi potenziali all'IFRS 3

Pag. 03 Le rielaborazioni continuano per il progetto Primary Financial Statements

Pag. 04 Categorie e subtotali nel conto economico

Pag. 04 IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate e IAS 12 Imposte sul reddito

Pag. 05 ISSB: pubblicazione dei primi IFRS Sustainability Disclosure Standards

Pag. 06 European Highlights

Pag. 06 La Commissione Europea adotta gli atti delegati finali relativi alla Tassonomia verde

Pag. 07 L'EFRAG crea l'Advisory Panel and Community on connectivity between financial and sustainability reporting

Pag. 07 Le autorità di vigilanza europee pubblicano relazioni sui progressi compiuti in materia di greenwashing

IFRS Highlight

IFRS 15 PiR: lo IASB ha pubblicato una *Request for Information (RFI)*



Il 29 giugno, l'*International accounting standards board (IASB)* ha pubblicato una RFI nell'ambito della *Post-implementation Review (PiR)* dell'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*.

L'obiettivo della PiR è quello di valutare se gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi standard siano in linea con gli obiettivi che lo IASB si era prefissato nello sviluppo degli stessi. Lo IASB

esaminerà i feedback ricevuti (insieme ad altre informazioni raccolte) per determinare se sia necessario intraprendere ulteriori azioni.

La RFI è disponibile [qui](#). Il periodo concesso per la presentazione delle osservazioni termina il 27 ottobre 2023.

Lo IASB prevede di allineare le regole dello IAS 28 sui corrispettivi potenziali all'IFRS 3

Nella riunione di giugno, lo IASB ha proseguito le deliberazioni sul progetto del metodo del patrimonio netto (per il quale il Board prevede di pubblicare un *Exposure Draft* nel 2024).

Lo IASB ha deciso provvisoriamente di allineare il trattamento contabile dei corrispettivi potenziali relativi all'acquisizione di una partecipazione in una società collegata al trattamento contabile previsto dall'IFRS 3.

In particolare, quando un investitore acquisisce una partecipazione in una società collegata, deve valutare il corrispettivo potenziale al *fair value*. Se il corrispettivo potenziale è classificato come patrimonio netto, l'investitore dovrà contabilizzare il suo successivo regolamento nel patrimonio netto. Per gli altri corrispettivi potenziali, l'investitore deve valutarli al *fair value* a ogni data di bilancio e rilevare le variazioni del *fair value* nel conto economico.

Le rielaborazioni continuano per il progetto *Primary Financial Statements*

Nella riunione di giugno 2023, lo IASB ha continuato a deliberare sulle proposte contenute nell' *Exposure Draft on General Presentation and Disclosures*.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- categorie e subtotali nel conto economico: regole per la classificazione dei ricavi e dei costi in situazioni specifiche; e
- IAS 29 *Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate* e IAS 12 *Imposte sul reddito*: classificazione nel conto economico.



Nelle sue deliberazioni, lo IASB ha riconosciuto la necessità di fornire chiarimenti sulla classificazione dei ricavi e dei costi in situazioni specifiche.

Ha quindi preso le seguenti decisioni provvisorie:

- 1) I ricavi e i costi derivanti dall'eliminazione di un'attività o di una passività devono essere classificati nella stessa categoria dei ricavi e costi generati da tale attività o passività immediatamente prima dell'eliminazione.
- 2) I ricavi e i costi derivanti da una transazione o da un altro evento che ha modificato la categoria in cui tali ricavi e costi erano classificati (senza eliminare l'attività o la passività) devono essere classificati nella categoria in cui erano classificati immediatamente prima della transazione o dell'evento. I documenti dello staff dello IASB sull'argomento forniscono l'esempio dei trasferimenti in entrata o in uscita di investimenti immobiliari.
- 3) Se i ricavi e i costi (come descritto ai punti 1) e 2) sopra) derivano da un'unica transazione o un unico evento che coinvolge un gruppo di attività e passività che hanno generato ricavi e costi classificati in diverse categorie del conto economico (come la perdita di controllo di una società controllata, che diventa una società collegata), l'utile o la perdita derivante dalla transazione o dall'evento può essere classificato nella:
 - categoria "operativa", se una qualsiasi delle attività del gruppo di attività e passività ha generato ricavi e costi che sono stati classificati nella categoria "operativa" immediatamente prima dell'evento o della transazione;
 - categoria "investimenti", se tutte le attività del gruppo di attività e passività hanno generato ricavi e costi che sono stati classificati nella categoria degli investimenti.

IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate e IAS 12 Imposte sul reddito

In seguito alle deliberazioni di giugno, lo IASB ha raggiunto le seguenti decisioni provvisorie:

- un'entità che applica lo IAS 29 deve presentare l'utile o la perdita derivante dalla *net monetary position* nella categoria "operativa" del conto economico, se l'entità presenta tale utile o perdita in un'unica voce.
- Le differenze di cambio derivanti da attività e passività che rientrano nell'ambito dello IAS 12 (per esempio, attività e passività fiscali differite), e che sono rilevate nel conto economico in conformità allo IAS 21, devono essere classificate nella categoria delle imposte sul reddito, a meno che ciò non comporti costi o sforzi eccessivi per l'emittente.

ISSB: pubblicazione dei primi IFRS *Sustainability Disclosure Standards*

Il 26 giugno 2023, l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha pubblicato le versioni finali degli standard di informativa sulla sostenibilità, l'*IFRS S1 General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information*, e *IFRS S2 Climate-related Disclosures* (disponibili [qui](#)). Gli standard intendono fornire un riferimento riconosciuto a livello mondiale per il reporting degli effetti

finanziari dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità. La pubblicazione degli standard è stata accolta con particolare favore dalla *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO) in un comunicato stampa pubblicato dal *Monitoring Board* dell'*IFRS Foundation*, di cui la IOSCO è membro (disponibile [qui](#)).

Gli standard rappresentano il culmine di un processo durato oltre 18 mesi, sulla base del lavoro preparatorio del *Technical Readiness Working Group*, pubblicato alla fine del 2021. L'ISSB ha quindi avviato una consultazione pubblica conclusasi a marzo 2022, seguita da diversi mesi di nuove deliberazioni per tener conto del feedback ricevuti sulle bozze di standard.

L'*IFRS S1* e l'*IFRS S2* si basano sui concetti esposti negli standard contabili IFRS, in particolare sul concetto di materialità delle informazioni, e mirano a garantire che le aziende divulghino tutte le informazioni rilevanti per gli investitori o altri finanziatori nei loro processi decisionali.

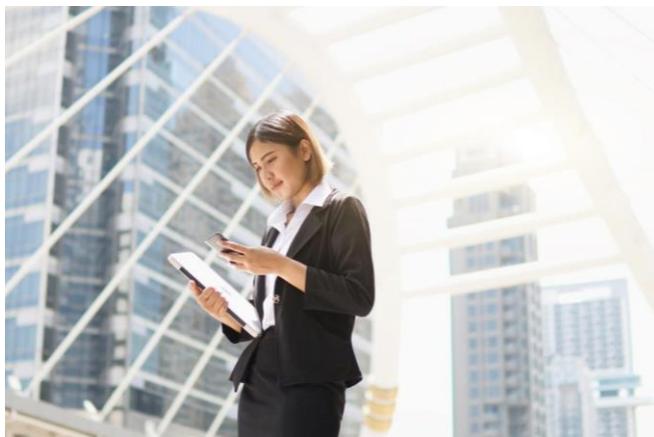
L'*IFRS S2* tiene conto delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) e richiede un'informativa sia generale che specifica per il settore. Per quest'ultimo aspetto, le entità devono attingere alla guida basata sugli standard pubblicati dal *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB).

Il *Transition Implementation Group* (TIG) dell'ISSB (si veda *Mazars Insight* di Luglio 2023) lavorerà con le giurisdizioni e le entità per facilitare l'implementazione degli standard, nonché qualsiasi interazione con altri framework di reporting di sostenibilità (in particolare gli standard pubblicati dalla *Global Reporting Initiative*, nonché gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS)).

L'ISSB intende ora occuparsi di altri argomenti, oltre al clima, il 4 maggio ha avviato una *Request for Information* (RFI) sul suo futuro piano di lavoro (si veda [Mazars Insight Luglio 2023](#)).

European Highlights

La Commissione Europea adotta gli atti delegati finali relativi alla Tassonomia verde



Il 13 giugno, a poco più di un mese dalla fine della consultazione pubblica (si veda [Mazars Insight Giugno 2023](#)), la Commissione Europea ha adottato in linea di principio due atti delegati relativi alla Tassonomia verde, come parte di un più ampio pacchetto di misure relative alla finanza sostenibile. In questo lavoro, la Commissione Europea ha attinto dalle raccomandazioni della *Platform on Sustainable Finance*,

pubblicate a marzo e novembre 2022.

In pratica, questi atti delegati relativi alla Tassonomia verde(i) specificano i criteri tecnici di selezione per le attività economiche che contribuiscono in modo concreto a uno o più dei quattro obiettivi ambientali non legati al clima (uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) e (ii) stabiliscono nuovi criteri per i primi due obiettivi ambientali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, estendendo l'ambito in modo da includere un maggior numero di attività economiche che contribuiscono a questi obiettivi (in particolare nei settori manifatturiero e dei trasporti).

La Commissione Europea ha inoltre apportato modifiche ai requisiti di informativa stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021 (disponibile [qui](#)) per specificare gli obblighi di divulgazione per le nuove attività aggiunte all'ambito della Tassonomia verde. Questi obblighi entreranno in vigore per i reporting finanziari pubblicati a partire dal 2024. Nel primo anno, per i quattro nuovi obiettivi ambientali saranno richiesti solo gli indici di ammissibilità delle attività economiche.

Entro il 1° gennaio 2024, l'intero pacchetto di misure sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE e adottato formalmente dalla Commissione Europea. Queste saranno poi sottoposte all'esame del Parlamento europeo e del Board (per un periodo di quattro mesi, prorogabile di altri due).

Il comunicato stampa e i documenti associati sono disponibili, rispettivamente, [qui](#) e [qui](#).

L'EFRAG crea l'*Advisory Panel and Community on connectivity between financial and sustainability reporting*



Il 16 giugno, l'EFRAG ha lanciato il Connectivity Advisor Panel (CAP) e la *Connectivity Community* (il comunicato stampa è disponibile [qui](#)).

L'obiettivo del CAP è quello di fornire consulenza al *Financial Reporting Technical Expert Group* (FR TEG) in merito al suo progetto di ricerca sulla connettività tra il reporting finanziario e le informazioni di reporting di sostenibilità. I membri del CAP

condivideranno la loro esperienza pratica per aiutare l'EFRAG a identificare, valutare, dare priorità e analizzare i temi relativi alla connettività e a raccogliere esempi di buone pratiche di reporting.

Considerato l'elevato interesse per questo argomento, con oltre 150 richieste ricevute, l'EFRAG ha anche avviato una *Connectivity Community*, che consente l'interazione e la cooperazione con una più ampia gamma di stakeholder. La *Community* sarà tenuta informata sulle attività di connettività dell'EFRAG e potrà essere contattata per domande specifiche.

Il CAP e la *Connectivity Community* hanno iniziato a lavorare a partire da luglio e l'obiettivo del progetto di ricerca è quello di pubblicare un *discussion paper* l'anno prossimo.

Le autorità di vigilanza europee pubblicano relazioni sui progressi compiuti in materia di *greenwashing*

Il 1° giugno 2023, le tre autorità di vigilanza europee (EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato le loro relazioni sui progressi compiuti in materia di *greenwashing* nel settore finanziario. Le pubblicazioni sono una risposta alla "*Request for input related to greenwashing risks and the supervision of sustainable finance policies*" inviata dalla Commissione Europea alle Autorità di vigilanza europee (ESA) nel 2022.

Nelle loro relazioni, le tre autorità di vigilanza europee descrivono il *greenwashing* come "*una pratica in cui le affermazioni, le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro e giusto il profilo di sostenibilità alla base di un'entità, di un prodotto finanziario o di un servizio finanziario*" che può essere fuorviante per i consumatori, gli investitori o altri partecipanti al mercato (il *greenwashing* non richiede che gli investitori siano effettivamente danneggiati). Le autorità di vigilanza europea hanno osservato che le affermazioni ingannevoli relative alla sostenibilità possono essere diffuse in modo intenzionale o no e che il *greenwashing* può verificarsi in relazione a entità e prodotti sia all'interno che all'esterno del quadro normativo dell'UE.

Il rapporto pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) disponibile [qui](#), valuta il rischio di *greenwashing* lungo tutta la catena del valore degli investimenti

mazars

sostenibili e identifica le aree di rischio in quattro settori: emittenti, gestori degli investimenti, benchmark (come i benchmark climatici ed ESG) e fornitori di servizi di investimento.

Per quanto riguarda gli emittenti, l'ESMA osserva che *“le informazioni previsionali e gli impegni sui futuri risultati dell'ESG sembrano essere particolarmente esposti al rischio di greenwashing. Una maggiore trasparenza sulle ipotesi e i parametri alla base sembra necessaria per aiutare gli investitori a prendere decisioni di investimento informate, tenendo conto dell'ambizione e della credibilità degli impegni di sostenibilità.”* Queste osservazioni fanno eco a due decisioni pubblicate di recente dall'ESMA, in cui l'autorità di controllo ha concluso che le informative contenute nelle note ai bilanci d'esercizio non tenevano sufficientemente conto dei rischi legati al clima.

Contatti

Silvia Carrara, Partner
silvia.carrara@mazars.it

Mazars è una partnership internazionale e integrata, specializzata in revisione, contabilità, consulenza e servizi legali e fiscali*. Operando in oltre 90 paesi e territori in tutto il mondo ci affidiamo alle competenze di 44.000 professionisti – 28.000 nella partnership Integrate di Mazars e 16.000 nella Mazars North America Alliance – per assistere clienti di tutte le dimensioni ad ogni fase del loro sviluppo.

*dove permesso dalla legge nazionale

www.mazars.it

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 30 settembre 2023.

© Mazars – Agosto e Settembre 2023 - Tutti i diritti riservati